

■
SPAZIO TRE

XX EDIZIONE 2014
SCENA
d'Autunno
Stagione di Teatro Cinema d'essai e altro...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

AMERICAN GOTHIC

L'incubo della Storia riflesso nello specchio del cinema USA

Sei grandi classici del cinema per rileggere in maniera fanta-horror i momenti critici del '900

Martedì 25 novembre ore 21,00

**Sala delle lauree della Facoltà di Scienze della comunicazione
Campus Coste Sant'Agostino**

L'INVASIONE DEGLI ULTRACORPI

(Invasion of the Body Snatchers) Usa, 1956 – Regia: Don Siegel – Sceneggiatura: Daniel Mainwaring, Richard Collins, Sam Peckinpah (non accreditato) (dall'omonimo romanzo di Jack Finney) – Fotografia: Ellsworth Fredericks - Montaggio : Robert S. Eisen – Musiche: Carmen Dragon - Casa di produzione: Allied Artists

Interpreti: Kevin McCarthy, Dana Wynter, Larry Gates, King Donovan

Miles Bennell, un medico californiano, si accorge che la sua cittadina è stata invasa da bacelli alieni che si insinuano nel corpo umano durante il sonno come parassiti invisibili e pian piano si sostituiscono ai loro ignari ospiti.

Metafora fantascientifica del lavaggio del cervello, racconto insuperato dell'essere umano sostituito da un simulacro proveniente da un altro mondo, è il film che esprime, meglio di ogni altro, le paure di un decennio dove tutti sembrano essere diventati bacelloni. Tutti ma proprio tutti. Chi è a favore e chi è contro. Lo stesso regista Don Siegel ammise che la storia poteva essere letta sia come parabola anticomunista che come monito contro il maccartismo, cioè l'esatto contrario. Un'opera sull'omologazione, dove "il prossimo" bacellone non è altri che lo spettatore, direttamente chiamato in causa nel finale, apocalittico ed indimenticabile. È stato rifatto negli anni '70 (da Philip Kaufman), nei '90 (da Abel Ferrara) e negli anni 2000 (Oliver Hirschbiegel). Dalla condizione di bacelloni non siamo più usciti. Siamo tutti ultracorpi, oggi più che mai.